

Utili record per le banche nel 1986

ROMA — Utili record nel 1986 per il comparto bancario. Secondo gli esperti del settore, la crescita media degli utili di esercizio per l'intero 1986 supererà senz'altro il dato già eclatante dello scorso anno, che registrò una crescita media del 20%, ma le cifre crescono se si parla di grandi istituti. Per questi ultimi, infatti, emergono incrementi che vanno dal 30% al 35%, con punte anche più elevate. La gestione bancaria ordinaria — sostengono gli esperti — ha infatti visto crescere sensibilmente, soprattutto per le grandi banche, il margine lordo, con incrementi valutati intorno al 20-30% per le grandi banche. Con un apporto ancora più incisivo dal settore servizi. Anche in questo caso, ad avvantaggiarsi sono soprattutto i grandi istituti, la cui attività nel parabenario è molto più sviluppata. L'attività di collocamento dei fondi, le plusvalenze sul portafoglio titoli e obbligazioni hanno infatti permesso ai grandi istituti di realizzare un utile netto superiore del 20-30% rispetto al 1985. Il credito all'industria ed al commercio sarà ridotto dal 13,15 al 12,65.

Credito agevolato I nuovi tassi di Gorla

ROMA — Il ministro del Tesoro, Gorla, con una serie di decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, ha modificato alcuni dei principali tassi di riferimento per le operazioni di credito agevolato in linea generale si registra un'attenuazione dei tassi, ma con alcune eccezioni. In particolare il ministero del Tesoro ha deciso di aumentare dallo 0,40 allo 0,65% annuo l'importo della commissione onnicomprensiva da riconoscere ai beneficiari del credito agevolato. Per i finanziamenti alle esportazioni. Sono stati poi ritoccati al rialzo anche i tassi per operazioni di credito agrario di esercizio e per alcune operazioni di credito all'artigianato. Per quanto riguarda i tassi minimi di finanziamento del credito all'esportazione, fino a cinque anni si passa dal 10,50% al 10, per le operazioni oltre cinque anni il tasso scende dal 10,80% al 10,30. Per l'artigianato il tasso dei prestiti fino a diciotto mesi nel bimestre marzo-aprile sarà aumentato dello 0,30 rispetto al 12,30 del bimestre gennaio-febbraio. Il credito all'industria ed al commercio sarà ridotto dal 13,15 al 12,65.

I conti dell'Inps vanno meglio Nel bilancio '87 l'assistenza pesa meno

ROMA — Un bilancio più chiaro, nel quale si vede un po' meglio che i deficit dell'Inps sono in gran parte di natura assistenziale; una trasparenza imperfetta, tuttavia, perché la completa separazione della previdenza può venire solo dal processo di riforma, continuamente rinviato. Oggi il consiglio di amministrazione del massimo ente previdenziale approva il bilancio preventivo '87 e l'eri il presidente dell'Inps, Giacinto Milletto, ne ha discusso con i giornalisti al Centro di documentazione economica. Ovvio che dalle cifre del bilancio si sia passati a discorrere di riforma, naturalmente, e del futuro del sistema pensionistico italiano. Intanto le cifre dell'Inps chiuderà i propri conti del 1987 con una perdita di esercizio di 2.824 miliardi. L'apporto finanziario dello Stato toccherà i 35.632 miliardi. Sono calcolati in queste cifre anche gli effetti (1.692 miliardi) della sentenza della Corte costituzionale che ha esteso la «integrazione al minimo» delle pensioni.

Una perdita di 2.824 miliardi Milletto: leggi destabilizzanti Timori per la riforma rinviata

Table with 3 columns: Anno, 1986, 1987, Differenza. Rows include Risultato economico, Situazione patrimoniale, Apporti dello Stato, del bilancio Stato, anticipazioni Tesoro.

Le due ultime voci sono una specificazione della voce «Apporti dello Stato» prevedibili e quest'anno — finalmente — previste in Finanziaria. Anche le perdite scenderanno e così il passivo della cassa integrazione. «Attenzione — ha precisato però Milletto — non si può parlare, a questo proposito, di risparmio per i fondi, perché comunque si è dentro una perdita di 5.000 miliardi, di cui lo Stato ha assunto i due terzi (3.500 miliardi). A rigore, la cassa integrazione dovrebbe essere tutta a carico dello Stato. La riforma ora bloccata dalla crisi di governo (e già prima, dai contrasti nella maggioranza) avrebbe dovuto proprio completare questo processo di separazione fra assistenza e previdenza.

Così pensa il presidente dell'Inps della vicenda parlamentare? Ha il timore che «della riforma delle pensioni non se ne faccia nulla», oppure che «se si dovessero aprire degli spazi, possa diventare una questione di schieramento tra i partiti». Comunque, oltre a chiedere che si proceda almeno alla separazione fra assistenza e previdenza, idee nel merito Milletto le ha. E sono una difesa moderna del sistema solidaristico, a ripartizione, in cui la ricchezza «previdenziale» prodotta ogni anno venga ripartita appunto fra le generazioni, noi oggi paghiamo le pensioni a chi ha lavorato ieri e così nel futuro. L'innovazione riguarda la previdenza integrativa, che il presidente dell'Inps propone sia duplicata con una parte gestita dal «pubblico», dall'Inps; l'altra volontaria, utilizzando il trattamento di fine rapporto. Un sistema, comunque, il cui pilastro sono i contributi e il cui impianto è solidaristico. Reggerà alla prova del 2000? — hanno ripetutamente chiesto i giornalisti Milletto ha risposto con estrema convinzione le analisi e le proiezioni avanzate nel recente convegno sul «futuro pensionistico». E ne ha difeso l'attendibilità scientifica, la chiarezza metodologica. Sono analisi che contraddicono nettamente il catastrofismo sul sistema pubblico. Non sono condivise, sono ritenute troppo ottimistiche. «Stiamo aperti al confronto, anzi, lo auspichiamo», ha precisato il presidente dell'Inps.

«Credito più amico» per le aziende della Cispel

ROMA — Presenza diretta sul mercato finanziario per le imprese pubbliche locali, opportunità di stabilire un collegamento organico con gli istituti e le aziende di credito, individuazione per ogni settore delle municipalizzate degli strumenti più adatti a rendere operative tutte le possibilità di finanziamento riconosciute dalla normativa vigente, razionalizzazione dei rapporti tra istituti di credito e municipalizzate: sono questi gli obiettivi principali della convenzione firmata oggi tra i presidenti della Cispel Armando Sarti, dell'Abi Giannino Parrevicini, dell'Abi Camillo Ferreri e i rappresentanti di aziende e istituti di credito. Per Sarti la convenzione è un'altra tappa sulla strada della trasparenza (impresa in questi ultimi anni. Oggi — ha detto Sarti — le aziende della Cispel con 13 mila miliardi di investimenti, il rapporto equilibrato, con l'integrazione dello Stato, del settore dei trasporti e una sana politica delle assunzioni sono cresciuti e vogliono essere un punto di riferimento per altri settori pubblici.



Giannino Parrevicini

Per l'Iri ora è fatta: «La Telit può marciare»

Venite meno le opposizioni di ordine politico - Soddifazione in casa democristiana - Confermate le preoccupazioni del Pci

ROMA — Per i dirigenti dell'Iri e della Stet la strada sarebbe ora spianata: gli orientamenti assunti dalla commissione bicamerale sulle partecipazioni statali a proposito della Telit consentirebbero di procedere spediti sulla via dell'accordo tra l'Italtel e la Telettra. Sono caduti gli ostacoli di natura politica, sostengono i dirigenti dell'Iri, rappresentati finora soprattutto dalla ferma intenzione socialista, nell'ambito della maggioranza, a non consentire una soluzione che costituisse una privatizzazione surrettizia del settore delle telecomunicazioni in Italia. Ci sarebbe un generale accordo, insomma, a rispettare le intese raggiunte tra l'Iri e la Fiat in base al quale il capitale della nuova società si suddividerebbe in quote uguali del 48%, più un decisivo 4% attribuito a Mediobanca o comunque a un'altra istituzione finanziaria dell'area pubblica. Una tale interpretazione è condivisa e avallata in casa democristiana dove si manifesta apprezzamento per la marcia indietro socialista e sollievo per l'accantonamento dell'ipotesi che avrebbe voluto invece il mantenimento della maggioranza assoluta della Telit direttamente alle Partecipazioni statali. Soluzione quest'ultima, si dice, che avrebbe senz'altro incontrato l'opposizione della Fiat e potrebbe quindi portare al fallimento della trattativa. Ora il gioco è fatto, l'accordo di massima Iri-Fiat è approvato, il governo potrebbe ancora eventualmente intervenire (tramite il Cipi) solo nel caso che si presentasse l'eventualità di dover rivedere la ripartizione delle quote di capitale. Resa, è vero, sullo sfondo, il problema intorno al quale si era accesa la disputa, quel 4% di Mediobanca che nessuno sa, sarebbe oggi dire se ascrivere al pubblico o al privato. Ma tutti hanno l'aria di far finta di niente, anche i socialisti che, con Flaminio Piccoli, continuano a ripetere che la Telit deve rimanere pubblica ma che hanno riveduto i vecchi convincenti argomenti. Solo i comunisti mantengono in piedi tutte le ragioni della loro opposizione. Il deputato Castagnola fa notare che non è cambiato proprio niente, che i rischi da parte di molti denunciati non sono venuti meno, che il passaggio della Telit nell'orbita della Fiat, così come stanno le cose, non è affatto scongiurato.

SAIDUE MOSTRE EDILIZIE DI PRIMAVERA BOLOGNA - Quartiere Fieristico - 18-22 Marzo 1987

Cultura dell'Abitare. PROGETTO SICUREZZA: PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO. MOSTRA 18-22 marzo - CONVEGNO 20 e 21 marzo GUIDA ALLA PROGETTAZIONE ANTINCENDIO.

Ciclo di Seminari Tecnici di Arredo Urbano ILLUMINOTECNICA 20 marzo 1987 - Palazzo dei Congressi promosso dall'ADI, Rivista AU, PHILIPS, GUZZINI

SAIDUE Via Mascheroni 19 20145 Milano Tel (02) 4817212 4817875 Telex 334690 fslmna I Promosso da Federlegno Arredo Ediligno Uncaal

Sciopero a Porto Marghera contro la chiusura Agrimont

Il consiglio di fabbrica denuncia il «totale disimpegno» dell'azienda - Il problema dei costi della discarica per i gessi

ROMA — Da ieri l'Agrimont di Porto Marghera ha fermato l'impianto di produzione dell'acido fosforico, dopo che il ministro dell'Ambiente, Francesco De Lorenzo, aveva revocato l'autorizzazione allo scarico nell'Adriatico dei fosfogessi. Una decisione, quest'ultima, accolta con soddisfazione da tutte le forze ambientaliste, della regione Emilia Romagna e della costa emiliano-romagnola, con preoccupazione invece dai sindacati veneti e dai lavoratori della Montedison. A questo proposito, il consiglio di fabbrica dell'Agrimont ha denunciato in una nota la volontà «di disimpegno totale» dell'azienda, che «si è rimangiata la parola data» non rispettando gli impegni presi per la costruzione della discarica a terra dei fanghi e scegliendo di chiudere l'impianto. «Tuttavia è stato uno sciopero di otto ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil, con una manifestazione pubblica che ha visto una vasta partecipazione dei lavoratori. Si è anche svolto nel pomeriggio un incontro tra il consiglio di fabbrica dell'Agrimont e quello del Petrochimico per decidere nuove iniziative di lotta. L'azienda dal canto suo ha smentito le accuse dei sindacati e dei lavoratori, aggiungendo che «la volontà di trovare nel giro di pochi giorni una soluzione positiva, ma che non è disponibile a spendere 50 miliardi per realizzare la discarica. Se il costo di questo impianto è così elevato, dice l'Agrimont, noi opteremo per la riconversione produttiva dell'impianto (costo previsto 13 miliardi di lire) che però comporterà, secondo il direttore dell'Agrimont, «sacrifici occupazionali».

Brevi

Un milione taglio minimo Cts ROMA — Il ministero del Tesoro ha reso noto di aver deciso che i Cts (Certificati del Tesoro a sconto) avranno un taglio minimo di un milione di lire di valore nominale. Il valore cala di una lira ROMA — Il prezzo del gasolio da autotrazione diminuisce di una lira al litro a partire da oggi. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri, che ha lasciato invariato il prezzo del gasolio da riscaldamento. Invece in utile ROMA — Dopo un lungo periodo negativo torna in attivo il bilancio della Esso italiana che ha segnato nel 1986 un attivo di 79 miliardi di lire e ciò nonostante la forte perdita — commenta la società — causata dal deprezzamento del greggio immagazzinato (110 miliardi). 3.500 miliardi di Bot ROMA — Tassi sostanzialmente stabili per le emissioni dei Bot di metà mese. Il Tesoro offre infatti 3.500 miliardi di titoli con rendimenti uguali a quelli dell'ultima asta di fine mese e leggermente limitati rispetto a metà febbraio. In Usa nasce Sematech WASHINGTON — Il Sematech sarà il nuovo consorzio che gli industriali americani dei semiconduttori hanno deciso di costituire per fronteggiare la crescente concorrenza giapponese nel settore. La Bnl a Londra LONDRA — Il lancio di una emissione azionaria sull'Euromercato per un valore di 120 milioni di dollari è stato annunciato ieri dal presidente della Banca nazionale del lavoro Nereo Nesi ad un folto gruppo di operatori della City di Londra.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 304,98 con una variazione in rialzo dello 0,65%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 681,41 con una variazione positiva dello 0,72%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 10,077% (10,042% il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,039% (10,041%).

Azioni Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

ASSICURATIVE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

BANCARIE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

INDUSTRIE METALLURGICHE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

INDUSTRIE METALLURGICHE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

INDUSTRIE METALLURGICHE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

INDUSTRIE METALLURGICHE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

INDUSTRIE METALLURGICHE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

INDUSTRIE METALLURGICHE Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Fondi

Fondi Table with columns: Istituzione, Ieri, Oggi, Var. %

Fondi esteri

Fondi esteri Table with columns: Istituzione, Ieri, Oggi, Var. %

Titoli di Stato

Titoli di Stato Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Oro e monete

Oro e monete Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

I cambi

I cambi Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %